

paiono come del tutto interrotte le relazioni tra la Germania e la curia papale.¹

Solamente nel 1529 ricominciò l'ordinaria rappresentanza pontificia in Germania coll'invio alla dieta imperiale di Spira di Gian Tommaso Pico della Mirandola, un laico.² Ai 13 di aprile questo nobile fece la dichiarazione, che il papa era pronto ad aiutare secondo le forze i Tedeschi contro i Turchi, a lavorare per il ristabilimento della pace nella cristianità ed a convocare poi nella prossima estate il concilio, ma essa non fece impressione alcuna sugli Stati.³ Nella discussione sulla deliberazione dietale si appalesò quanto le condizioni si fossero straordinariamente cangiate a sfavore della causa cattolica. Sebbene essa concedesse agli Stati luterani la conservazione della nuova forma di religione e di chiesa entro i loro territorii e non volesse che tolleranza per i cattolici ivi tuttavia esistenti, pure ai 19 d'aprile protestarono in contrario l'elettore di Sassonia, Giorgio marchese di Brandenburg-Kulmbach, il langravio Filippo d'Assia, i duchi Ernesto e Francesco di Lüneburg e Wolfango principe di Anhalt. Ai 25 d'aprile i protestanti appellarono da tutte le lagnanze passate e future all'imperatore e al futuro concilio libero. Con ciò era sigillata la scissione religiosa della nazione tedesca.⁴ Due mesi dopo seguiva a Barcellona la conclusione d'una «pace completa» tra Carlo V e Clemente VII, alla quale nel febbraio dell'anno seguente teneva dietro l'incontro dei due capi della cristianità a Bologna.

In questa conferenza l'imperatore, che anche durante le confusioni passate non aveva perduto di vista la questione del concilio,⁵ ottenne che Clemente VII concedesse la convocazione di un concilio ecumenico qualora questo mezzo avesse a risultare necessario per vincere l'eresia e ristabilire l'unità ecclesiastica. L'imperatore sperava di ottenere in una dieta, che ai 21 di gennaio del 1530 aveva indetta da Bologna per l'8 aprile ad Augsburg, la provvisoria sottomissione dei nuovi credenti all'autorità ecclesia-

luterani, in data del 5 febbraio, e di un * breve del 26 febbraio ai Domenicani d'Augsburg *ad perseverandum adversus Lutheranos*: * altrettanto a quel convento di S. Caterina in data del 27 febbraio e parimenti del 27 febbraio è un * breve Hebrardo de Chicis *mag. provinc. per totam Germaniam ord. praed. (hortatorium in re Lutherana)*. *Min. brev. 1526, vol. 46, n. 59, 118, 119, 122.* Archivio segreto pontificio.

¹ FRIEDENSBURG, *Nuntiatuerberichte* I, XLVII.

² RAYNALD 1529, n. 15. PIEPER, *Nuntiaturen* 90. Per completare le notizie qui date sul Rorario è importante un * breve di Clemente VII al duca Enrico di Brunswick da Viterbo 12 giugno 1528, che notifica l'arrivo del Rorario. Archivio segreto pontificio. *Arm. 40, vol. 22, n. 477.*

³ NEX, *Gesch. des Reichstags zu Speier im Jahre 1529*, Hamburg 1880, 207 s.

⁴ JANSSEN-PASTOR III¹⁸, 153 ss.

⁵ Cfr. DE LEVA III, 16.